23-08-2001

L'RdB denuncia il piano concertativo tra Amministrazione e Cgil-Cisl-Uil.

PRECARI PER SEMPRE?

Il Ministero Beni e Attività Culturali accelera il processo di privatizzazione dei musei.

Il Sottosegretario Sgarbi non perde tempo e si lancia in una roboante campagna "culturale" dichiarando di voler bloccare restauri già avviati (come quello dell'Ara Pacis di Roma) e impegnando i suoi poteri per bloccare, tra l'altro, l'esproprio da parte statale dell'area privata del Parco di Claudio e Traiano a Fiumicino.

Governo e Confindustria reclamano a gran voce "licenziamenti facili" (per ora nei confronti dei neo assunti) e l'abrogazione del "fastidioso" art. 18 dello Statuto dei Lavoratori (non importa se la stragrande maggioranza degli italiani ha già detto NO a questa infame proposta sottoposta a quesito referendario).

Banche, assicurazioni e le più svariate società private spingono per accaparrarsi quanto ancora non si sono presi del generoso settore culturale con il conseguente assalto di lavoratori atipici (stagionali, giornalieri, con contratti week end, a ore, a nero etc.) a basso costo ed estremamente flessibili.

Cgil, cisl e uil (complici di questa scellerata politica di precariato e abbandono del servizio pubblico) fanno opera di convincimento nei confronti dei lavoratori precari sulla <giusta e ragionevole> proposta di contratti a part time verticale, rinnovi annuali e simili. Si sa, <meglio questo che niente> lasciano intendere i furbetti, concertando con il Ministero passo dopo passo e assicurando (ma del resto questo è il loro ruolo) il controllo della piccola anomalia beni culturali.

UN FILM GIA' VISTO.

Nel Ministero beni culturali i Confederati - ritrovata (?) l'unità - sono partiti a razzo lanciando proclami agitatori sulla vertenza precari. Il giochetto (sempre uguale) prevede la risposta (già avvenuta) del Ministero che promette richieste di fondi nel DPEF per una proroga nel 2002 e per l'eventuale stabilizzazione dei precari e il conseguente rientro delle "agitazioni" da parte di cgil-cisl-uil.

Dietro questa pantomima la situazione è tutt'altro che tranquillizzante.

Intanto l'eventuale proroga di un anno non lascerebbe ben sperare sul futuro ma

confermerebbe nient'altro che la volontà, da parte governativa, di mantenere a tempo determinato gli attuali contratti.

Poi sulla stabilizzazione si addensano nubi minacciose che celano proposte di part time e addirittura assunzioni parziali. Tra l'altro si comincia a parlare di eventuali assunzioni previo concorso, a titoli per i giubilari e con prove selettive per gli ATM e per questi ultimi verrebbe confermato l'attuale rapporto di lavoro a part time.

Bisogna dunque agire immediatamente per sbugiardare i piani concertativi di cgil-cisl-uil e codazzo "autonomo" impegnati nel solito pasticcio tutto giocato sulla pelle dei lavoratori.

**PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TUTTI I PRECARI DEI BENI CULTURALI;
CONTRO I CONTRATTI A TERMINE;
CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE.**